

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE

CENACOLO GAM
DOMENICA 7 DICEMBRE 2025
II DOMENICA DI AVVENTO



A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito c
he rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!». (Rm 8).*



Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Matteo 3,1-12

Meditiamo la preparazione per la venuta di Gesù.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Giovanni Battista annuncia che il Regno dei Cieli si è avvicinato, è già in mezzo a noi, esiste già almeno come inizio. Questo è un lieto evento che invita a cambiare vita, a convertirsi, non per il timore del giudizio di Dio, ma in vista di una mèta magnifica: poter far parte di questo Regno!

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Una voce grida nel deserto:

«Preparate la via al Signore».

** Alza la voce con forza, alza la voce non temere.*

Annuncia con Maria, annuncia con Maria:

Ecco il vostro Dio, ecco il Signore viene,

*con potenza viene, viene per Maria. (*Bis)*

2ª AVE MARIA

Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto.

Il testo del profeta Isaia tratta del ritorno del popolo ebreo dall'esilio. Dio conduce il suo popolo attraverso il deserto fin nella terra promessa: bisogna spianare le vie del deserto per questa avanzata di trionfo. Da secoli la Parola di Dio non era più annunciata a Israele. Ora ricompare uno di quei grandi uomini di cui Dio si serviva per far conoscere la sua volontà al popolo d'Israele.



Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

La parola del profeta Isaia si compie ora in un senso più alto e spirituale: l'umanità deve uscire dalla schiavitù e dall'esilio del peccato e avviarsi con una marcia irresistibile verso il Regno di Dio. La predicazione del Battista è simile a quella di Gesù: ha come motivo di fondo l'invito a cambiare vita. Per tutti e per ognuno è l'ora della decisione. *Ave, o Maria... - Canto -*

4ª AVE MARIA

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Giovanni Battista è un personaggio austero, un asceta: veste un abito ruvido, da pellegrinante, da beduino; si nutre di ciò che dà la terra, senza nessuna ricercatezza. Con la rudezza e l'asprezza di un nuovo Elia, Giovanni smaschera i calcoli di farisei e sadducei e fa balenare dinanzi ai loro occhi le esigenze di Dio.

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Il capitolo terzo del Vangelo di Matteo ci conduce al Giordano a confessare i nostri peccati e a ricevere il battesimo, perché là comincia il primo raduno dei cristiani e là il Regno di Dio diventa

realità vissuta. La liberazione inizia con il battesimo: passaggio dalla morte alla vita, dal potere di satana alla signoria di Dio, dalle tenebre alla luce, da schiavi a figli del Padre in Cristo Gesù. Con l'immersione nell'acqua, il Battista sottomette gli uomini all'azione purificatrice di Dio.

Ave, o Maria... - Canto -



6ª AVE MARIA

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente?

Giovanni Battista anticipa il giudizio che più tardi darà Gesù sulla classe dirigente del suo popolo. La collera, il castigo, è una reazione d'amore da parte di Dio, un soprassalto di amore: perché cercate di sfuggire, cercate di non pensarci, cercate di evadere il castigo che vi sovrasta, che è imminente? L'uomo deve convertirsi con un cambiamento totale, solo così risponde all'invito di Dio. La conversione è un distacco dal peccato, è un ritorno a Dio ed è essenziale alla salvezza.

Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo.

Il rito del battesimo è nulla senza il mutamento del cuore e senza le buone opere che sono una dimostrazione del pen-

timento interiore. Gli Israeliti non devono illudersi che il loro titolo di figli di Abramo sia sufficiente ad assicurargli la compiacenza di Dio. Dio può suscitare altri figli ad Abramo. L'amore fattivo verso gli altri è il frutto di una conversione interna. Lo sguardo rivolto a Dio affina gli occhi a guardare il prossimo come lo vede Dio.

Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA

Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.

Giovanni mette l'accento sull'importanza decisiva dell'ora. Occorre prendere posizione di fronte al Messia che viene: Egli lo esige! Il castigo penetra nel cuore, nella radice dell'essere. Gli alberi, al plurale, simboleggiano la comunità, l'albero che non dà buon frutto simboleggia il singolo. Ognuno è responsabile di non far prevalere il marcio in se stesso per non essere tagliato e gettato nel fuoco. *Ave, o Maria... - Canto -*

9ª AVE MARIA

Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Giovanni aguzza lo sguardo e vede la prossima comparsa di Cristo. Non vuole legare gli uomini a sé, vuole portarli al Messia. Il battesimo di Giovanni è solo esteriore, come l'acqua che passa sul corpo e lava. Il battesimo di Gesù è interiore come il fuoco che brucia tutto e come lo Spirito Santo che col suo ardore di carità penetra nel più intimo del cuore, invade e imbeve i tessuti dell'anima, trasformandola.

Ave, o Maria... - Canto -



10ª AVE MARIA

Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Le espressioni usate dal Battista indicano nel Messia il Giudice finale del mondo, Colui che viene per raccogliere l'ultima mietitura e scartare coloro che non hanno operato rettamente. Ma davanti al Battista il Signore Gesù si presenterà dolce e umile, come Colui che ci salva dall'ira imminente. In una maniera meno appariscente dell'acqua, il fuoco simboleggia l'azione di Dio che purifica: Gesù ci immergerà nella sua parola, che brucia come il fuoco, che purifica e che è Spirito e Vita.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...

SALMO 71

IL POTERE REGALE DEL MESSIA REGNO DI PACE E DI BENEDIZIONE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

1. *Aperti i loro scrigni, gli offrirono in dono oro, incenso e mirra*
(Matteo 2, 11).

2. *Andate in tutto il mondo a predicare il Vangelo* (Marco 16, 15).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Dal fiume al mar dominerà
ed il suo Regno mai fine avrà;
Cristo Signore regnerà
e tutto il mondo l'adorerà.
Abbonderà il suo frumento, la messe sempre
ondeggerà; tutta la terra lui loderà.
Dell'universo sei Regina, Madre e Signora sei,
Maria; ogni creatura a te s'inchina:
sei Madre nostra e di Gesù.
Se il tuo Cuore Immacolato
in tutti noi verrà a regnar,
Gesù Eucaristico trionferà.

TESTO DEL SALMO

Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.
Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri e abatterà l'oppressore.
Il suo regno durerà quanto il sole,
quanto la luna per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abbonderà la pace, finché non si spenga la luna.
E dominerà da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.
A lui si piegheranno gli abitanti del deserto,
lambiranno la polvere i suoi nemici.
Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte,
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prostreranno,
lo serviranno tutte le nazioni.
Egli libererà il povero che invoca

Canto) - selà -

e il misero che non trova aiuto,
 avrà pietà del debole e del povero
 e salverà la vita dei suoi miseri.
 Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
 sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue. *Canto) - selà -*
 Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia;
 si pregherà per lui ogni giorno, sarà benedetto per sempre.
 Abbonderà il frumento nel paese,
 ondeggerà sulle cime dei monti;
 il suo frutto fiorirà come il Libano,
 la sua messe come l'erba della terra.
 Il suo nome duri in eterno,
 davanti al sole persista il suo nome.
 In lui saranno benedette
 tutte le stirpi della terra
 e tutti i popoli lo diranno beato.
 Benedetto il Signore, Dio di Israele,
 egli solo compie prodigi.
 E benedetto il suo nome glorioso per sempre,
 della sua gloria sia piena tutta la terra.
 Amen, amen. *Canto) - selà -*

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 71 è una benedizione destinata al re. La benedizione si esprime con immagini ed espressioni iperboliche ed encomiastiche.
- * Nessun sovrano della monarchia di Israele può rispondere a un profilo così glorioso come quello tracciato nel salmo 71. Dunque, il re ideale non potrà essere altro che il Messia, un discendente del re Davide.
- * Il salmo 71 è uno dei gioielli della letteratura salmica. È una preghiera a Dio in favore di un monarca israelita, in occasione della sua intronizzazione. L'oggetto della preghiera è il seguente: Dio circonda il re di una protezione vigilante in modo che con le sue virtù e con la sua potenza, egli divenga come il re ideale della nazione santa, al pari di Salomone, il figlio di Davide, nei primi anni del suo regno.
- * Il salmista con tutta delicatezza traccia al re un programma di buon governo: augura che sia un regno di giustizia e di pace sociale; un regno senza fine, glorioso e universale; un regno benefico per tutti, ma soprattutto per i deboli e per i poveri, troppo spesso sacrificati ai capricci dei potenti; un regno di prosperità agricola e di felicità perpetua. Il versetto 19 è la dossologia che chiude il 2° libro del Salterio. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * Solo Gesù, discendente di Davide attraverso Maria e Figlio dell'uomo, può realizzare in pieno tutte le grandi cose annunciate nel salmo 71.
- * Il regno di Gesù è un regno di giustizia e di prosperità. Gesù è il garante visibile della giustizia e della Parola del Padre, perché è il suo «inviato». Perciò *«abbonderà il frumento nel paese, ondeggerà sulle cime dei monti; il suo frutto fiorirà come il Libano, la sua messe come l'erba della terra»*. La prosperità agricola accompagna un regno giusto e buono; l'abbondanza del frumento (e qui si avverte un preannuncio eucaristico) ne sarà la caratteristica maggiore.
- * Il regno di Gesù non soggiacerà alle fluttuazioni umane, ma sussisterà per sempre: *«Il suo regno durerà quanto il sole, quanto la luna, per tutti i secoli»*. Cioè, sarà un regno di una durata pari a quella degli astri: interminabile. L'angelo Gabriele alla Vergine Maria dirà di Gesù: «Il suo regno non avrà mai fine» (Luca 1,33).
- * Il suo regno penetrerà i cuori con la dolcezza e la fecondità della pioggia: *«Scenderà come pioggia sull'erba, come acqua che irrorà la terra»*. Il re Davide, con un'immagine molto affine, dichiarava nel suo testamento: «Chi governa gli uomini con giustizia e chi li governa col timor di Dio è come la luce del mattino, al levare del sole, che dopo la pioggia fa scintillare l'erba della terra» (2° Samuele 23,3-4). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, leggendo e pregando questo salmo 71 dovresti sentire che è come il preludio biblico alla frase del Padre Nostro che dice: «Venga il tuo Regno». Se tu volessi riassumere attualmente questo salmo 71 lo potresti definire così: *«Pax Christi in regno Christi»* (La pace di Cristo nel regno di Cristo).
- * Giovane, l'espressione dei primi cristiani *«Maranathà»*, cioè *«Vieni presto, Signore nostro (Gesù)»* ti dovrebbe essere familiarissima e impegnarti in uno stupendo lavoro di evangelizzazione «di prima linea». Nella sua autobiografia, santa Teresa d'Avila ha queste parole forti e saporose: «Guardiamo san Paolo: si direbbe che Gesù gli esca continuamente dalla bocca come il respiro, tanto lo tiene presente nel suo amore ed è tutto concentrato in lui». Così l'attesa del Regno del Figlio dell'uomo, già inizialmente su questa terra, ti dovrebbe impegnare continuamente.
- * Il russo Berdiaeff scrisse queste parole: «La più grande obiezione contro il cristianesimo sono i cristiani. I cristiani non buoni sono uno scandalo per gli uomini che vogliono venire o ritornare alla fede cristiana. Oggi l'incredulità largamente diffusa induce a giudicare il cristianesimo non in se stesso, ma dal modo con cui lo vivono i cristiani». (Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Mt 3,1-12

Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia:

ECCO, DINANZI A TE IO MANDO IL MIO MESSAGGERO:
EGLI PREPARERÀ LA TUA VIA.
VOCE DI UNO CHE GRIDA NEL DESERTO:
PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE,
RADDRIZZATE I SUOI SENTIERI.

VI FU GIOVANNI, CHE BATTEZZAVA NEL DESERTO E PROCLAMAVA UN BATTESIMO DI CONVERSIONE PER IL PERDONO DEI PECCATI. ACCORREVANO A LUI TUTTA LA REGIONE DELLA GIUDEA E TUTTI GLI ABITANTI DI GERUSALEMME. E SI FACEVANO BATTEZZARE DA LUI NEL FIUME GIORDANO, CONFESSANDO I LORO PECCATI.



GIOVANNI ERA VESTITO DI PELI DI CAMMELLO, CON UNA CINTURA DI PELLE ATTORNO AI FIANCHI, E MANGIAVA CAVALLETTE E MIELE SELVATICO. E PROCLAMAVA:

VIENE DOPO DI ME
COLUI CHE È PIÙ FORTE DI ME:
IO NON SONO DEGNO DI CHINARMI
PER SLEGARE I LACCI DEI SUOI SANDALI. IO
VI HO BATTEZZATO CON ACQUA,
MA EGLI VI BATTEZZERÀ IN
SPIRITO SANTO.



Cosa mi insegna il Vangelo

CHI SEI TU, GESÙ?



Gesù e Giovanni sono coetanei, magari si assomigliavano anche e quando Giovanni comincia a battezzare, nel Giordano, la gente li scambia l'uno per l'altro e chiede a Giovanni: ma sei tu il Messia? Lui chiarisce subito l'equivoco (io vi battezzo solo con l'acqua, spiega) e invita i propri discepoli a lasciarlo per seguire Gesù. Sembra tutto chiaro, uno è il profeta e l'altro è il Salvatore atteso dall'umanità.

Succede invece una cosa che ha dell'incredibile: le persone che seguono Gesù curiose, lo vogliono vedere, ascoltare, toccare ma poi non riescono a riconoscere in Lui il Cristo annunciato dalle Scritture! Il problema è che invece di prestare attenzione alla realtà, ai segni evidenti (pensa alle guarigioni miracolose dei malati!), si erano fatti un'altra idea: aspettavano un altro tipo di Salvatore, un re potente che avrebbe condotto gli eserciti in battaglia e addirittura lo accusano di mentire quando dice di essere figlio di Dio!

È una confusione in cui possiamo cadere tutti: ci facciamo un'idea, sin da bambini, di come sarà la nostra vita, il nostro lavoro, la nostra casa e poi, quando le cose non vanno come ci aspettavamo, non riusciamo più a riconoscere la presenza di Gesù nella nostra vita.



Lo stile di un profeta è molto semplice e riconoscibile. Non segue le mode ma indossa un vestito fatto di pelli di cammello tenuto fermo, in vita, da una cintura. La sua dieta è a base di proteine: locuste e miele selvatico. Ama il silenzio e il raccoglimento, infatti vive lontano dalla confusione della città, nel deserto, ma sa farsi presente, con la sua predicazione, nella vita delle persone. Parla con Dio, invita il popolo alla preghiera, all'ascolto, a osservare i segni, a riconoscere la presenza di Dio nelle cose di ogni giorno, anche in quelle che non vanno "bene".

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

DALL'OMELIA DELLA SANTA MESSA DEL GIUBILEO
DELLA SPIRITUALITÀ MARIANA



L'apostolo Paolo si rivolge oggi a ciascuno di noi, come a Timoteo: «Ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide» (2Tm 2,8). La spiritualità mariana, che nutre la nostra fede, ha Gesù come centro. Come la domenica, che apre ogni nuova settimana nell'orizzonte della sua Risurrezione dai morti. «Ricordati di Gesù Cristo»: questo solo conta, questo fa la differenza tra le spiritualità umane e la via di Dio. In «*catene come un malfattore*», Paolo ci raccomanda di non perdere il centro, di non svuotare il nome di Gesù della sua storia, della sua croce. Ciò che noi riteniamo eccessivo e crocifiggiamo, Dio lo risuscita perché «*non può rinnegare sé stesso*». Gesù è la fedeltà di Dio, la fedeltà di Dio a sé stesso. Bisogna dunque che la domenica ci renda cristiani, riempia cioè della memoria incandescente di Gesù il sentire e il pensare, modificando il nostro vivere insieme, il nostro abitare la terra. Ogni spiritualità cristiana si sviluppa da questo fuoco e contribuisce a renderlo più vivo.

La spiritualità mariana è a servizio del Vangelo: ne svela la semplicità. L'affetto per Maria di Nazaret ci rende con lei discepoli di Gesù, ci educa a tornare a Lui, a meditare e collegare i fatti della vita nei quali il Risorto ancora ci visita e ci chiama.

La spiritualità mariana ci immerge nella storia su cui il cielo si è aperto, ci aiuta a vedere i superbi dispersi nei pensieri del loro cuore, i potenti rovesciati dai troni, i ricchi rimandati a mani vuote. Ci impegna a ricolmare di beni gli affamati, a innalzare gli umili, a ricordarci la misericordia di Dio e a confidare nella potenza del suo braccio (cfr Lc 1,51-54). Il suo Regno, infatti, viene coinvolgendoci, proprio come a Maria ha chiesto il «sì», pronunciato una volta e poi rinnovato di giorno in giorno.

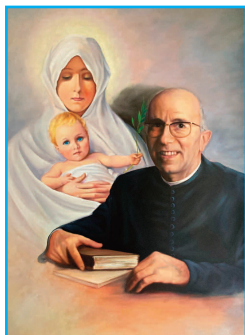
I lebbrosi che nel Vangelo non tornano a ringraziare, infatti, ci ricordano che la grazia di Dio può anche raggiungerci e non trovare risposta, può guarirci e non coinvolgerci. Guardiamoci, dunque, da quel salire al tempio che non ci mette alla sequela di Gesù. Esistono forme di culto che non ci legano agli altri e ci anestetizzano il cuore. Allora non viviamo veri incontri con coloro che Dio pone sul nostro cammino; non partecipiamo, come ha fatto Maria, al cambiamento del mondo e alla gioia del Magnificat. Guardiamoci da ogni strumentalizzazione della fede, che rischia di trasformare i diversi - spesso i poveri - in nemici, in «lebbrosi» da evitare e respingere.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

IL GAM È TUTTA OPERA DELLA MADONNA

Don Carlo era talmente convinto che il GAM era tutta opera della Madonna che non si preoccupava di organizzare, ma stava piuttosto attento ai segni che Lei gli mandava attraverso circostanze e persone e si muoveva prontamente. Sorprendeva l'immediatezza con cui rispondeva a questi cenni della Condotte: non vedeva ostacoli, non calcolava né ragionava. Attendeva e pregava per avere luce, ma una volta individuata la volontà di Dio, si buttava con sicurezza piena e abbandono totale, con una gioia indicibile, pur sotto la croce. Sotto la croce trovava sempre Coi che gli addolciva ogni pena e gli rendeva possibile ogni salto nel buio.



Salti nel buio Don Carlo ne fece tanti, superando spesso l'incomprensione, l'abbandono, la derisione anche e una sempre più stretta solitudine che si creava attorno a lui dopo l'inizio di quell'opera che, essendo più del cielo che della terra, più divina che umana, arrischiava di non essere capita dai più.

«Lo stile di Dio è sempre così umile e discreto - scrisse un autore - che può anche passare inosservato o venire rifiutato dagli uomini, come avvenne a Betlemme, a Nazareth, a Gerusalemme...». E il Cardinal Newman: «Nulla di grande si può fare senza sofferenza, senza umiliazioni».

A don Carlo bastava sapere che la Mamma celeste voleva che il suo Movimento andasse avanti. E si sarebbe buttato anche nel fuoco. Conosceva bene quel passo di Isaia dove il Signore assicura: «Il mio progetto resta valido, io compirò ogni mia volontà. Così ho parlato e così avverrà; l'ho progettato, così farò» (Is 46, 10-11). E ancora una volta si abbandonava.

Il cammino di Maria è dietro a Gesù, e quello di Gesù è verso ogni essere umano, specialmente verso chi è povero, ferito, peccatore. Per questo la spiritualità mariana autentica rende attuale nella Chiesa la tenerezza di Dio, la sua maternità. Papa Leone XIV